



# Tutte le lectiones magistrales e i convegni sul filosofo

Da domani con William Shea fino a maggio 2010 una serie di incontri per esaminare il pensiero del grande calabrese



**DICEMBRE 2009**

**Prof. Remo Bodei** (University of California, Los Angeles)

**Natura artefice. La spontaneità dei fenomeni naturali**

Siamo ospiti della vita: il nostro organismo funziona senza che intervenga la nostra volontà o la nostra coscienza. Anche sul piano psichico i sogni mostrano lo stesso schema. Tutta la natura, del resto, si muove "iuxta propria principia" e, l'erba cresce o i pianeti si muovono secondo leggi proprie. Questa lezione presenta una indagine sull'idea degli automatismi naturali in rapporto alle categorie classiche di causa efficiente, di causa finale, di necessità e di caso che tocca anche la filosofia di Telesio.

Remo Bodei è professore di filosofia alla University of California, Los Angeles (UCLA), dopo aver insegnato a lungo sull'analisi dell'individualità, nei suoi nessi con la memoria e l'oblio, e sulla comprensione di ciò che sembra escluso dalla razionalità e che si scopre dotato di una sua logica (passioni, delirio, déjà vu, cose). Tra le ultime pubblicazioni: "Destini personali", "L'età della colonizzazione delle coscienze", Feltrinelli, 2002; "Piramidi di tempo. Storie e teorie del déjà vu", Bologna, Il Mulino, 2006; "Paesaggi sublimi. Gli uomini davanti alla natura selvaggia", Bompiani, 2008; "La vita delle cose", Laterza, 2009.



**GENNAIO 2010**

**Prof. Antonello La Vergata** (Università di Modena e Reggio Emilia)

**La natura, il bene, il male**

Oggi, termini come "natura" e "naturale" sono spesso associati a idee positive sul piano etico. Lo stesso vale per nozioni venerande come "ordine della natura" o addirittura "armonia della natura". Tuttavia, filosofi, scienziati e teologi si sono sempre dovuti cimentare con il problema del male: perché esistono la morte, la sofferenza, l'ingiustizia, la distruzione, lo spreco? La persistenza del problema nella storia del pensiero dimostra che la nozione di quella che un tempo veniva chiamata l'"economia della natura" era anche la nozione di una "economia morale della natura". Ma ha senso invocare la natura nei nostri ragionamenti sul bene e sul male, soprattutto dopo la rivoluzione darwiniana?

Antonello La Vergata è professore ordinario di storia della filosofia all'Università di Modena e Reggio Emilia e Presidente della Società Italiana per lo studio dei rapporti tra scienza e letteratura. I suoi studi riguardano i rapporti tra filosofia, scienza e ideologie politiche, con particolare riferimento all'evoluzionismo e ai temi della guerra, dell'aggressività e dell'ambiente. Tra le sue principali pubblicazioni: "L'equilibrio e la guerra della natura. Dalla teologia naturale al darwinismo", Napoli, Morano, 1990; "Nonostante Malthus. Fecondità, popolazioni e armonia della natura, 1700-1900", Torino, Bollati Boringhieri, 1990; "Guerra e darwinismo sociale", Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005; "Colpa di Darwin? Razzismo, eugenetica, guerra e altri mali", Torino, Utet Libreria, 2009.



**FEBBRAIO 2010**

**Prof. Guido Giglioli** (Warburg Institute - London)

**Medicina telesiana**

È noto come Bernardino Telesio, durante il suo soggiorno di studi a Padova tra il 1527 e il 1535, si fosse dedicato allo studio di medicina e anatomia oltre che di filosofia e fisica. La sua conoscenza dell'opera di Galeno, in opere come "Quod animal universum ab unica substantia gubernatur" e "De usu respirationis", appare sofisticata e aggiornata. È indubbio che nella storia della medicina, l'anti-aristotelismo del filosofo cosentino sia stato studiato più attentamente del suo parallelo anti-galenismo. Nella mia relazione cercherò di dimostrare come la radicale reinterpretazione della nozione medica di spirito abbia avuto delle fondamentali ripercussioni sul concetto di natura umana e sensibilità.

Guido Giglioli ha studiato filosofia all'Università di Macerata, dove ha lavorato come ricercatore per il Dipartimento di Filosofia e Scienze Umane fino al 2000. Nel 2002 ha ottenuto un PhD in Storia della medicina presso la Johns Hopkins University e dal 2002 al 2004 ha lavorato come Research Fellow presso il Diner Institute, Massachusetts Institute of Technology, in Boston. Dal 2004 è Cassamarca Lecturer in studi neolatini presso il Warburg Institute, dove anche insegna storia della filosofia rinascimentale. Ha pubblicato un volume su Jan Baptiste van Helmont (Milano 2000) e vari saggi su Girolamo Cardano e Tommaso Campanella.



**FEBBRAIO 2010**

**Prof. Alessandro Ottaviani** (Università di Palermo)

**Nel cantiere di Bernardino Telesio: dal "De rerum natura" al "milieu" cosentino**

L'intento della relazione è quello di mostrare alcuni caratteri salienti del retroterra entro il quale è emerso il "De natura" di Bernardino Telesio, ovvero il costituirsi a Cosenza fra la fine del Quattrocento, in pieno sviluppo dell'umanesimo, di un milieu ad un tempo filosofico e filologico letterario, in grado di tracciare, in un serrato dialogo con la metropoli napoletana, con la Roma papale e con i centri più vivaci della penisola, una ben individuabile linea culturale, capace di conferire una peculiare fisionomia alla tradizione enciclopedico-umanistica rinascimentale.

Alessandro Ottaviani è nato a Roma il 18 giugno 1965. Filologo classico di formazione, da anni si occupa di storia del pensiero scientifico e filosofico fra Cinque e Ottocento con particolare riferimento all'Italia meridionale. Assegnista di ricerca presso l'Università di Palermo, ha pubblicato, insieme con Creste Trabucco, il volume "Theatrum naturae" (La Città del Sole, 2007). Ha inoltre curato il "De natura" di Telesio secondo l'edizione romana del 1565 ed è attualmente impegnato nella cura dell'edizione napoletana del 1570.



Rodotà



Vattimo

## Liberi di

A metà gennaio 2010 avrà luogo al Teatro Rendano di Cosenza una tavola rotonda su un tema di grandissima attualità: la libertà e autonomia della ricerca scientifica. Il titolo è significativamente **Liberi di scegliere?**

La vicenda intellettuale di Telesio è stata profondamente legata a questo tema. Telesio è stato uno strenuo difensore della "libertas philosophandi", difesa che gli valse l'ammirazione di Tommaso Campanella. Il confronto tra quella che oggi chiamiamo ricerca scientifica e forme di sapere dogmatico è una delle grandi questioni del nostro tempo. Dopo essere stata a lungo materia di confronto e soprattutto di scontro la questione cosmologica, oggi tengono banco le scienze della vita. Cellule staminali, statuto dell'embrione, testamento biologico e, ancora, diritti del nascituro e diritti dei pazienti al consenso informato e al rifiuto delle cure: soprattutto di questo si discute oggi in toni inevitabilmente accesi. È ancora vivo il ricordo della vicenda di Eliana Englaro: può e deve essere riconosciuto il diritto di morire?

Prenderanno parte alla tavola rotonda illustri studiosi, noti anche al grande pubblico: il genetista Edoardo Boncinelli, il filosofo della scienza Giulio Giorello, il giurista Stefano Rodotà e il filosofo Gianni Vattimo. Boncinelli è uno dei più importanti scienziati italiani. Editorialista del "Corriere della sera", è autore di molti libri di successo. Ha scritto: "L'anima della tecnica" (2006), "Il male" (2007), "L'etica della vita: siamo uomini o embrioni?" (2008) e il recentissimo "Perché non possiamo non dirci darwinisti" (2009).

Giulio Giorello è uno dei più noti filosofi della scienza. Professore a Milano, anche lui editorialista del "Cor-

**FEBBRAIO 2010**

**Prof. Salvatore Settis** (Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa)

**Natura, ambiente, paesaggio**

Consumo del "territorio", degrado del "paesaggio", inquinamenti dell'"ambiente": queste tre emergenze che attraversiamo, e che rendono la nostra vita più difficile e meno lieta, sono in realtà una sola. E il linguaggio delle leggi, pilotato dalle logiche del potere, che ha artificiosamente distinto "territorio", "paesaggio", "ambiente", attribuendo i relativi ambiti di competenza a soggetti distinti (dallo Stato alle Regioni ai Comuni), e creando irrisolvibili conflitti di competenza. È necessario tornare alle radici, rivisitando dall'osservatorio del presente come questo può ridare ai drammatici problemi dell'oggi un respiro adeguato, che chiami noi, i cittadini, a non subire passivamente, anzi ad esigere una gestione partecipata degli orizzonti entro cui viviamo.

Salvatore Settis è dal 1999 direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, e in passato ha insegnato anche in Francia e Germania e ha diretto a Los Angeles il Getty Research Institute for the History of Art and the Humanities. Archeologo e storico dell'arte, ha pubblicato libri su Fidia, sulla Colonna Traiana, sul Laocoo, su Giordano, e ha diretto per Einaudi "Memoria dell'antico nell'arte italiana" (3 voll.) e "I Greci. Storia cultura arte società" (5 voll.). Più recentemente "Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale" (Einaudi, 2002), "Futuro del "classico"" (Einaudi, 2004); "Battaglie senza eroi. I beni culturali tra istituzioni e profitto" (Electa, 2005); "Artemidoro. Un papiro dal I secolo al XVI" (Einaudi, 2008). È membro del Consiglio Scientifico di European Research Council.



**MARZO 2010**

**Prof. Roberto Bondi** (Università della Calabria)

**Filosofi allo specchio**

**Momenti autobiografici nel Rinascimento**

Svelamento, simulazione, dissimulazione, autodifesa, autoesaltazione, creazione di sé: questo è molto altro è da sempre la scrittura autobiografica. Limitandoci ad alcuni grandi filosofi del Rinascimento europeo, come Montaigne, Telesio, Bruno e Campanella, possiamo provare a chiederci: che cosa vedono quando si guardano allo specchio e che cosa di quello che vedono possono o vogliono raccontare agli altri?



Roberto Bondi è professore associato di storia del pensiero scientifico all'Università della Calabria. Si occupa dei rapporti tra scienza e filosofia alle soglie della modernità e del dibattito scientifico e filosofico sull'ipotesi di Gaia. Ha pubblicato monografie su Telesio ("Introduzione a Telesio", Laterza, 1997) e su Henry More ("L'onnipresenza di Dio", Rubbettino, 2001) e ha curato edizioni di Telesio ("La natura secondo i suoi principi", La Nuova Italia, 1999; ristampa Bompiani, 2009) e di Bacon ("Dei principi e delle origini", Bompiani, 2005). I suoi ultimi due libri sono dedicati all'ipotesi di Gaia e al pensiero scientifico e ambientalista di Lovelock ("Etu come un'arancia. Gaia tra mito e scienza", Utet Libreria, 2006 - Premio letterario Galileo, Selezione Giuria Scientifica, 2007); "Solo l'atomo ci può salvare. L'ambientalismo nuclearista di James Lovelock", Utet Libreria, 2007).

## scegliere?

riere della sera", è autore di molte pubblicazioni rivolte anche al grande pubblico: "Di nessuna chiesa. La libertà del laico" (2005), "La libertà della vita" (con Umberto Veronesi, 2006), "Dove fede e ragione si incontrano?" (con Bruno Forte, 2006), "Il peso politico della Chiesa" (con Francesco D'Agostino, 2008), "Libertà. Un manifesto per credenti e non credenti" (con Dario Antiseri, 2008) e il recentissimo "Lo scimmione intelligente. Dio, natura e libertà" (con Edoardo Boncinelli, 2009).

Stefano Rodotà, professore di diritto civile e parlamentare è stato presidente dell'Autorità per la Privacy. Tra le sue pubblicazioni: "Tecnologie e diritti" (1995), "Intervista su privacy e libertà" (2005), "La vita e le regole. Tra diritto e non diritto" (2006) e il recentissimo "Perché laico?" (2009) in cui Rodotà affronta numerosi temi di grande interesse e attualità: procreazione assistita, testamento biologico, obiezione di coscienza, unioni di fatto, diritti degli omosessuali, limiti etici e giuridici della ricerca scientifica, presenza della religione nella sfera pubblica.

Gianni Vattimo è uno dei maggiori e più noti filosofi italiani. Ha insegnato a lungo all'Università di Torino ed è attualmente parlamentare europeo. Teorico del "pensiero debole", che lo ha reso noto in molti paesi, è autore di numerosissimi studi tradotti in molte lingue. Negli ultimi anni, spingendosi verso i confini della religione, ha pubblicato: "Credere di credere" (1996), "Dopo la cristianità. Per un cristianesimo non religioso" (2002), "Il futuro della religione. Carità, ironia, solidarietà" (con Richard Rorty, 2005). Il suo ultimo libro si intitola "Addio alla verità" (2009) e congiunge riflessione filosofica e politica.



Giorello



Boncinelli

**MARZO 2010**

**Prof. Miguel Angel Granada** (Università di Barcellona)

**Telesio e le novità celesti: la teoria telesiana delle comete**



La decade del 1570 vide l'apparizione di due fenomeni celesti di grande portata nella discussione cosmologica in corso in Europa: la nova di Casiopea apparsa nel 1572 e la grande cometa del 1577. Esse lasciarono la loro impronta anche nel discorso cosmologico di Telesio, tra la seconda (1570) e la terza (1586) edizione del "De rerum natura" e la redazione ca. il 1580 del trattato "De cometis et lacteo circolo". Esamineremo la trasformazione dell'originale concezione aristotelica delle comete in una nuova concezione come fenomeni celesti: esalazioni aeree elevate sopra la Luna, le quali non costringono però Telesio a eliminare le sfere celesti solide che trasportano i pianeti e rimangono come un punto fermo della sua cosmologia.

Miguel Angel Granada è professore ordinario di storia della filosofia del Rinascimento all'Università di Barcellona e Presidente del Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia".

**MARZO 2010**

**Prof. Andrea Battistini** (Università di Bologna)

**Un amore contrastato: i rapporti tra letteratura e scienza**



Una caratteristica dello scrittore-scienziato, e in generale di coloro che sono sensibili alle scienze, è l'attitudine metadiscorsiva, la propensione a riflettere sulle relazioni tra letteratura e scienza: Bernardino Telesio è in questo senso esemplare. Si cercherà allora di esaminare i dibattiti che hanno aiutato a chiarire meglio gli statuti operativi di scienza e letteratura. Come risultato, si può dire che non è più possibile opporre scienza e letteratura secondo le classiche dicotomie tra mondo dei valori e mondo dei fatti, soggettivo e oggettivo, intuizione e deduzione.

Andrea Battistini insegna letteratura italiana all'Università di Bologna. È autore di libri su Galileo, Vico, l'età barocca, la letteratura del XX secolo. Ha curato, tra le altre, l'edizione del "Siderius Nuncius" di Galileo, della "Scienza nuova" e di altre opere di Vico. Nel 1977 promosse una raccolta di scritti su Letteratura e Scienza. Ha pubblicato più di 600 articoli.

**APRILE 2010**

**Prof. Isabelle Pantin** (Ecole Normale Supérieure - Paris)

**Poésie de la nature et renouveau philosophique à la Renaissance**



Il Rinascimento ha visto riapparire una poesia della natura come mai era esistita dopo Lucrezio e Virgilio. Questa poesia aveva una dimensione eroica ed epica e cercava al contempo di carpire i "segreti" della natura. Questa conferenza si interrogherà sulle ragioni sia letterarie sia filosofiche di questo fenomeno.

Isabelle Pantin insegna letteratura all'Ecole Normale Supérieure di Parigi. Studia la storia del pensiero cosmologico e i rapporti tra filosofia, scienza e letteratura. Ha pubblicato edizioni e traduzioni di Galileo, Keplero e Montaigne, e libri sulla poesia ("La Poésie du Ciel en France", 1995; "La poésie du 16e siècle, ouvrir et miroir d'une culture", 2000) e sulla nascita della teoria artistica in Francia ("Les Frères de Chantelou", 1999). Ultimamente, ha lavorato a un esempio più recente di finzione filosofica ("Tolkien et ses légendes: une expérience en fiction", 2009).

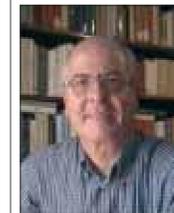
**MAGGIO 2010**

**Prof. Giorgio Stabile** (Università di Roma "La Sapienza")

**Canoni della percezione e natura caldo e freddo nella cosmologia di Telesio**

Un tipico tratto del naturalismo di Telesio è lo stretto rapporto tra percezione sensibile e natura, tra canoni della sensorialità animale e modi di manifestarsi del "cursus naturae". Caldo e freddo, qualità primarie capitali nella interpretazione antica e rinascimentale della fisiologia e della percezione animale vengono promosse da Telesio, con una radicale semplificazione che ne costituisce il tratto moderno e innovante, a principi di tutta intera una cosmologia. L'analisi di questo aspetto vale a tracciare il discrimine tra l'idea rinascimentale di natura, nell'estremo approdo telesiano, e quella spoglia e inesorabile della nuova scienza galileiana.

È professore ordinario di storia della scienza presso la Facoltà di Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma. È studioso del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità al XVIII secolo scegliendo come poli di maggiore interesse Dante e Galilei. Tra i suoi scritti recenti: "Lo statuto di «inesorabile» in Galileo Galilei" (2003); "La categoria dell'ubi e le sue implicazioni per il concetto di spazio nell'antichità" (2004); "Machina e machinato in età barocca" (2005); "Segreto del libro e segreto delle arti tra Medioevo e Rinascimento" (2006); "Dante e la filosofia della natura. Percezioni, linguaggi, cosmologie" (2007); "L'idea di natura nella scienza del Seicento" (2008); "Sapor-sapientia, tatto e gusto tra cultura agraria, medicina e mistica" (2008); "Sebastiano Timpanaro sr e Galilei" (2009).



**MAGGIO 2010**

**Prof. Philippe Vendrix** (Directeur du Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance - Tours)

**Telesio et la musique**

La musica gioca un ruolo importante nella filosofia rinascimentale della natura. Telesio si sofferma sugli effetti provocati dalle percussioni operate dallo spirito sulle cose. Ogni azione della natura, trovando la sua origine nella lotta tra caldo e freddo, può essere messa in relazione con il ruolo fondamentale della musica in quanto armonia in grado di riconciliare i contrari attraverso l'unione dei gravi e degli acuti. L'effetto del suono sullo spirito e lo statuto particolare che il senso e l'udito occupano in Telesio diventano un fecondo terreno di indagine per ricogliere le riflessioni telesiane al dibattito sulla musica nel Rinascimento europeo.

Philippe Vendrix è direttore del Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance (Tours). Coordina dal 1994 le attività del programma «Ricerca» (Ministero della Cultura e CNRS). In questo quadro codirige la collana «Epitome musical» per Brepols. Dal 1999 è editore capo di «Acta Musicologica», rivista della società internazionale di musicologia.



**MAGGIO 2010**

**Prof. Mario Alcaro** (Direttore del Dipartimento di Filosofia - Università della Calabria)

**Bernardino Telesio**

**e il naturalismo rinascimentale del Meridione**

Gli scritti di Bernardino Telesio si consegnano un concetto di natura che non ha perso per nulla il suo fascino. Per il "Gran cosentino", come per Tommaso Campanella e Giordano Bruno, il Cosmo non è fatto solo di corpi, di forze e di processi materiali. Esso è attraversato anche da processi immateriali e spirituali che lo rendono più lieve e creativo. Solo di recente alcune ricerche nel campo della fisica, della cosmologia, della biologia, dell'etologia e delle neuroscienze cominciano a perseguire analoghe prospettive.

Mario Alcaro è professore ordinario di storia della filosofia all'Università della Calabria. È Direttore del Dipartimento di Filosofia e membro del Comitato direttivo del Centro per la filosofia italiana. Si è occupato del pensiero di John Dewey e più recentemente del naturalismo in generale e rinascimentale in particolare. Fra le sue pubblicazioni: "John Dewey. Scienza, prassi, democrazia" (Laterza, 1997); "Sull'identità meridionale" (Bollati Boringhieri, 1999); "Economia totale e mondo della vita" (Manifestolibri, 2004); "Filosofie della Natura" (Manifestolibri, 2006).



**MAGGIO 2010**

**Prof. Salvatore Veca** (Scuola superiore IUSS di Pavia)

**La conoscenza scientifica e lo spazio filosofico**

La crescita della conoscenza scientifica muta nel tempo i nostri modi di dire come stanno le cose, di spiegare e descrivere l'arredo del mondo, che include noi come sua parte. Quale spazio per la ricerca e l'indagine filosofica, in un quadro in cui le nostre credenze vere (fino a prova contraria) a proposito di come stanno le cose dipendono dallo sviluppo dell'impresa scientifica? La congettura che propongo alla riflessione e alla discussione riguarda il ruolo della filosofia come ricerca del mutevole senso che le cose hanno per noi, in un mondo di persistente trasformazione.

Salvatore Veca insegna Filosofia politica alla Scuola superiore IUSS di Pavia, di cui è vicedirettore. Già presidente della Fondazione Feltrinelli di Milano, è presidente del Comitato generale Premi della Fondazione internazionale Balzan. Fa parte della direzione di «Rivista di filosofia», «European Journal of Philosophy» e «Teoria politica». Fra i suoi ultimi libri: "La priorità del male e l'offerta filosofica", Feltrinelli, 2005; "Le cose della vita", Rizzoli, 2006; "Dizionario minimo. Le parole della filosofia per una convivenza democratica", Frassinelli, 2009.

